



Ermanno Giorsetti

Il garibaldino "Manno", giovanissimo partigiano combattente e, alla Liberazione, Comandante di Distaccamento della 104ª Brigata Garibaldi "Carlo Fissore" di Val Maira, appartenente alla 11ª Divisione Garibaldi "Cuneo" è morto il mattino del 27 aprile scorso. "Manno" che è stato a lungo abbonato a *Patria*,

presidente dell'ANPI di Dronero e – per un certo periodo – anche Consigliere Nazionale dell'ANPI, ci ha lasciati proprio mentre a Dronero la cittadinanza, i partigiani e le autorità cittadine stavano celebrando insieme l'anniversario della Liberazione e la concessione della Medaglia d'Oro al Merito Civile al Comune, avvenuta a Roma il 25 aprile.

È morto dopo un periodo troppo lungo e tormentato. Per me, suo nipote – che conservo nella memoria, con ammirazione e affetto, non poche immagini del Suo esser stato partigiano e garibaldino – è stato un prezioso punto di riferimento. Avrebbe meritato un epilogo meno dolente e tormentato.

Con molto affetto e gratitudine verso mio zio.

(Gianpaolo Giordana - Torino)



Ermanno Baffico

È mancato lasciando un vuoto incolmabile Ermanno Baffico, Vicepresidente ANPI Provinciale di Genova, membro del Comitato Nazionale dell'ANPI e del Consiglio direttivo dell'Istituto Ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, dove, nonostante i suoi gravi problemi di salute, è stato

fino agli ultimi giorni sempre presente. Nato a Genova nel 1925, fu Assessore al Patrimonio del Comune di Genova dal 1971 al 1975 e Consigliere comunale sotto le insegne del PRI, fino al 1985. Partigiano della 3ª brigata SAP Mazzini, dopo la guerra fu lavoratore nel settore portuale. Il suo impegno civile e politico fu sempre costante, i valori e gli ideali della Resistenza furono sempre in primo piano. Un amico per tutti, sempre disponibile.

Grazie Ermanno per il tuo esempio, grazie per i tuoi insegnamenti, grazie per la tua dedizione alla Associazione Addio Ermanno!

(ANPI Comitato Provinciale di Genova)

Serafino Pioner

Mio padre – il partigiano "Pino" – classe 1926, è deceduto il 28 agosto scorso, dopo breve malattia.

Egli, seppur giovanissimo, partecipò nella zona di Bolzano (ove risiedeva) ad alcune azioni in seno alla cellula locale in forza alle formazioni garibaldine. Ha partecipato a diverse azioni come la liberazione di un importante capo partigiano detenuto dalle SS nella Galleria del Virgolo a Bolzano. Per questa ed altre azioni è stato decorato ed ha ottenuto i benefici di legge al momento della pensione. Ha vissuto con il medesimo coraggio la propria esistenza fino all'ultimo ed il destino gli ha concesso di addormentarsi serenamente. Lo ricordo con affetto a quanti lo conobbero.

(José Daniel Pioner - Bolzano)

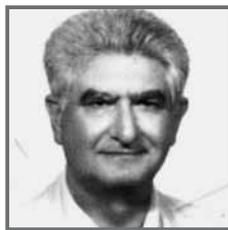


Giorgio Azzaretti

Il partigiano "Kim", di Varzi (PV) ci ha lasciati il 18 giugno scorso. Apparteneva alla Brigata Capellini della Divisione Garibaldina "Aliotta", operante nell'Oltrepò Pavese dove cruenta e sanguinosa fu la lotta contro i nazifascisti.

Lo voglio ricordare con una fotografia dei suoi anni giovanili.

(Luigi Leonardi - Varzi)



Giovanni La Loggia

L'11 agosto si è spento, nella sua casa di Montecatini Terme, il Presidente Onorario dell'Istituto storico della Resistenza di Pistoia.

La Loggia è stato un personaggio di primo piano dell'antifascismo e della Resistenza pistoiese. Giovane studente liceale conobbe le carceri fasciste per la sua attività contro il regime svolta

nel liceo classico "Forteguerrini" insieme a Silvano Fedi e ad altri. Con l'avvento della guerra venne inviato sul fronte russo come ufficiale di artiglieria e, dopo l'8 settembre, entrò in contatto con la nascente Resistenza attraverso l'on. Tullio Benedetti. L'esperienza della guerra lo segnò a tal punto che, di quei giorni sul fronte orientale, non volle mai farne menzione con nessuno.

Nella Resistenza, con il nome di "Vanni", ricoprì un ruolo importante e rischioso quale ufficiale di collegamento fra l'OSS statunitense e le brigate partigiane, passando varie volte le linee nemiche e paracadutandosi nella zona del monte Tre Potenze per attivare i contatti con la formazione di Manrico Ducceschi "Pippo". Per l'audacia dei suoi interventi ricevette, alla fine della guerra, la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Dopo la guerra e un periodo di lavoro in Sud America, in una grossa azienda di produzione cerealicola, rientrò in Valdinievole ove ricoprì anche l'incarico di consigliere alla società Terme Montecatini.

È stato un uomo di grande spessore morale e intransigenza politica e, come Presidente per tanti anni dell'Istituto storico della Resistenza di Pistoia, ha saputo tener viva e vitale la memoria dell'epopea resistenziale.

Negli ultimi tempi si era dedicato, insieme al compianto Mario Innocenti "Mariolino", agli incontri con gli studenti delle scuole pistoiesi nei quali sapeva ricreare l'ambiente di oppressione dei periodi della sua gioventù indicando però, sempre, la via della responsabilità da assumere personalmente per sconfiggere la violenza ed il conformismo.

Personaggio schivo e disinteressato ha saputo conciliare l'impegno politico con la passione civile anche come Presidente del Comitato Provinciale ANPI di Pistoia e Consigliere Nazionale e Regionale.

L'Istituto storico della Resistenza di Pistoia si rivolge soprattutto ai giovani democratici perché prendano esempio dalla vita di uomini come Giovanni La Loggia.

(Roberto Barontini - Pistoia)



Natale Giovanelli

Iscritto all'ANPI, fratello di un Caduto partigiano, è deceduto a Pavullo il 14 agosto scorso.

Alla sorella Elda, ai familiari ed ai parenti tutti la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo nel Frignano - MO)

Eugenio Lambertini

L'ANPI di San Giorgio su Legnano partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del partigiano Eugenio Lambertini, classe 1914.

Eugenio durante la guerra lavorava alla Franco Tosi di Legnano e faceva parte della 182ª Brigata Garibaldi che operava nella zona del legnanese. Successivamente era stato per lunghi anni Presidente della Sezione sangiorgese dell'ANPI, nonché fra i fondatori della locale sezione del PCI. Figura semplice e indomita ha sempre lottato per la difesa dei principi dell'antifascismo e della Costituzione nata dalla Resistenza. Negli ultimi anni, nonostante l'età e gli acciacchi, ha sempre partecipato alle celebrazioni del 25 Aprile.

Nel 2000 è stato premiato con una targa dalla sezione dell'ANPI per ringraziarlo delle sue attività da partigiano. I funerali si sono svolti in forma civile il 25 luglio a San Giorgio su Legnano.

(Roberto Mezzenzana)